

Le iscrizioni al Pellegrinaggio
al Santuario della Madonna della Salute a Venezia
hanno coperto tutti i posti disponibili

Ricordiamo il programma di Martedì 19 novembre

Ore 9 Partenza dal pontile dell'Isola dell'unione con motonave Raffaello

Ore 10.30 Arrivo alle Zattere e pellegrinaggio alla Basilica

Ore 11.30 S. Messa presieduta da Don Francesco per tutti i fedeli della
nostra Comunità Cristiana Sinodale

Ore 13.15 Pranzo in fraternità presso il Seminario Patriarcale di Venezia

Ore 15.00 Passeggiata in piazza San Marco e rientro per le 18 circa.

Il costo complessivo di motonave e pranzo è di € 40,00



ORARIO INVERNALE SS. MESSE (2 settembre 2024 - 31 maggio 2025)

Orario apertura Chiesa S. Martino 8.00 - 12.00 ; 16.00 - 19.00

	Feriale	Sabato e vigilie	Domenica e festivi
S. Martino V.	18.30 (da lunedì a venerdì)	18.30	9.00 - 10.30 - 18.30
B.V. di Lourdes	8.30 (solo mercoledì)	17.00	10.00

I SACERDOTI

Don Francesco Zenna cell. 339.7181495 - francesco.zenna@gmail.com

P. Cesare Mucciardi cell. 348.5259685 - monacodicitta@alice.it

Don Yacopo Tugnolo cell. 340.5000247 - yacopo1985@gmail.com

CONFESSIONI

I sacerdoti, salvo imprevisti come funerali o altro, sono disponibili a San Martino nella giornata di sabato: P. Cesare al mattino (9.30-11), don Francesco e don Yacopo al pomeriggio (16-18). Mezz'ora prima di ogni Messa ci sarà sempre un sacerdote disponibile.

P. Cesare inoltre confessa nella chiesa della B.M.V. di Lourdes il mercoledì dalle 9 alle 11, e nella chiesa dello Spirito Santo il venerdì dalle 9.30 alle 11.

CONTATTI

Casa Canonica S. Martino - via Roma 1448 - Tel. 041.400054

Casa Canonica B.M.V. di Lourdes - viale Isonzo 7 - Tel. 041.400578

E-mail: unitasanmartinolourdes@gmail.com

Fb adulti: "Comunità cristiana sinodale S.Martino-B.M.V. di Lourdes"

Fb giovani: "Il ciak dei ragazzi"

Sito: www.sanmartinolourdes.it



l'incOntro

Comunità Cristiana Sinodale

S. Martino V. - B.M.V. di Lourdes

Anno XVIII - n. 17 del 10 novembre 2024



PIENA FIDUCIA NEL SIGNORE

XXXII domenica del tempo ordinario - B



Gesù contrappone *due tipi di comportamento religioso*.

Il primo è quello degli scribi pretenziosi che si pavoneggiano ed usano la religione per farsi valere. Gesù riprende questo atteggiamento e lo condanna senza alcuna pietà.

Il secondo comportamento è invece quello della vedova povera che, agli occhi degli uomini, compie un gesto irrisorio, ma, per lei, carico di conseguenze, in quanto si priva di ciò di cui ha assolutamente bisogno.

Gesù loda questo secondo atteggiamento e lo indica come esempio ai suoi discepoli per la sua impressionante autenticità. Non ciò che è ammirato dagli uomini ha valore agli occhi di Dio; egli non giudica dall'apparenza, ma guarda il cuore (1Sam 16,7).

Gesù vuole che guardiamo in noi stessi. La salvezza - cioè la nostra felicità ora e per sempre - non è una questione di successo umano, e ancor meno di apparenze.

La salvezza domanda che ogni persona conformi le proprie azioni alle proprie convinzioni. In tutto ciò che fa, specialmente nella sua vita religiosa, dovrebbe sempre stare attenta a non prendersi gioco di Dio.

Scriva san Paolo: "Non vi fate illusioni; non ci si può prendere gioco di Dio. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato" (Gal 6,7).

Il Signore chiede la disponibilità a dare tutto in piena fiducia. Questa donna non ha nulla. È vedova, e dunque senza appoggio e senza risorse. È povera, senza entrate e senza garanzie. Eppure dà quello che le sarebbe necessario per vivere, affidandosi a Dio per non morire. Quando la fede arriva a tal punto, il cuore di Cristo si commuove, poiché sa che Dio è amato, e amato per se stesso.

Il futuro della Chiesa è nelle mani di chi pone piena fiducia nel Signore.

Insegnamento catechistico

Il cristiano è colui che confida nel Signore
sia nei momenti di gioia, sia nei momenti di difficoltà.
Tutto ciò che abbiamo, anche se ottenuto col nostro lavoro,
è dono Suo, e l'amore per Dio e per i fratelli
ci spinge a condividerlo con chi ne ha bisogno.

SOLENNITA' DI SAN MARTINO

**Lunedì 11 novembre alle ore 18.30 in chiesa a San Martino:
Solenne concelebrazione presieduta dal Vescovo
per tutta la nostra Comunità Cristiana Sinodale**

Seguirà in teatro **un'apericena di amicizia e comunione** preparata dal gruppo S.Rafael-Giovanni Paolo II. Chi partecipa è invitato a **portare qualcosa di salato da condividere**. Dolci e bibite sono offerti dalla comunità.

Ringraziamo il Centro di Formazione Professionale ENAIP nella persona del suo Direttore Dott. Stefano Cicigoi per i "Sanmartino" offerti alla Comunità e l'invito a pranzo per il Vescovo e i sacerdoti del Vicariato di Sottomarina.

Avvisi della settimana 11 - 17 novembre

🔗🔗 **Giovedì 14 novembre**

alle ore 18.30 S. Messa della Comunità cristiana sinodale

🔗🔗 **Venerdì 15 novembre**

alle ore 20.45 nella cappella della parrocchia di San Martino settimanale **incontro con la Parola**

🔗🔗 **Sabato 16 novembre**

alle ore 16.00 in chiesa **Incontro dei chierichetti, e di coloro che desiderano diventarlo, con i nuovi sacerdoti**

alle 18.30 Incontro con gli **adolescenti di 3a media e di prima e seconda superiore** dopo il campo: Messa e pizza in fraternità

🔗🔗 **Domenica 17 novembre**

Terza domenica del mese con la **raccolta di prodotti per il Banco alimentare**. Celebreremo anche la **giornata del ringraziamento**, in particolare per i frutti della terra. Grazie per quanto verrà offerto.

GENZIANELLA

La casa alpina "Genzianella" a Lorenzago sarà aperta dal 28 dicembre '24 al 2 gennaio '25. Se qualche famiglia vuole cogliere l'occasione per passare una vacanza nel passaggio al nuovo anno può contattarci direttamente o scrivere all'indirizzo mail:

unitasanmartinolourdes@gmail.com

Notizie

Da martedì 12 a venerdì 15 Don Francesco sarà assente dalla parrocchia. Per necessità rivolgersi a p. Cesare oppure a don Yacopo.

«LE COMUNITA' CRISTIANE SINODALI»



Il percorso che mi ha portato alle comunità cristiane sinodali è iniziato quando, fin da mio arrivo nel gennaio 2022, ho cominciato a girare e incontrare le parrocchie della nostra diocesi. All'inizio, vedendo tante parrocchie molto piccole, pensavo che fosse una scelta di buon senso unificarle sia per la carenza di preti, sia perché in molte piccole comunità la messa domenicale era l'unica opportunità per i cristiani di quel paese.

La prima impressione che ho avuto è stata di una diocesi che cercava di custodire una storia passata, ma faticava a guardare al futuro e all'urgenza di annunciare il vangelo, di curare la vita cristiana di quanti ancora frequentano e di essere missionari verso coloro che abbiamo perso per strada, come non smette di chiederci papa Francesco.

Entrando di più nella realtà e grazie al prezioso tempo di ascolto che ci chiedeva il primo e anche il secondo anno del cammino sinodale, ho visto l'attaccamento di molti cristiani alla propria parrocchia, il desiderio di non perdere l'unico riferimento rimasto, e ho pensato che mentre tutti se ne vanno, la Chiesa doveva restare per quelle persone e anche per quel territorio. Ma non si trattava solo di restare, di custodire la memoria di altri tempi, il vangelo chiedeva di starci in modo nuovo e creativo, permettendo a quei cristiani di crescere nella fede e non solo di custodire una storia per quanto preziosa.

La domanda che portavo nel cuore era questa: «Come custodire tutte le parrocchie di questa diocesi e nello stesso tempo aprire una pagina nuova, creativa e generativa perché il vangelo possa essere ancora vivo per i cristiani e contagioso per quanti si erano allontanati non per un rifiuto della fede, ma semplicemente perché la differenza tra credere e non credere, partecipare o restare fuori, non cambiava la loro vita?». Il Covid è stato in un certo senso un'operazione di verità che ha portato tanti a continuare quella lontananza, prima imposta dalla pandemia, poi accolta come prassi normale. Il Covid ha evidenziato la fragilità di una vita cristiana appesa al fragile filo della tradizione e l'ha spezzato con facilità.

Così, provocato dal cammino sinodale e da queste riflessioni, è nata la scelta delle "comunità cristiane sinodali". Non è una nuova invenzione e non ha la pretesa di essere originale, si tratta di uno sviluppo di quelle che fino ad oggi abbiamo chiamato unità pastorali. Un nuovo nome ci provoca a riconoscere che ci sono dei passi da fare, un percorso di crescita e di maturazione qualitativo che vogliamo intraprendere. Potevamo continuare a chiamarle unità pastorali, o collaborazioni pastorali, mi è venuto questo nome per evidenziare un percorso nuovo, nostro, proprio di questa diocesi con le sue caratteristiche.

(continua)